

Popolo Rom

di Michele Serra

Perché gli zingari si chiamano «popolo Rom»? Perché sono tutti originari di Roma, città dalla quale, esattamente novecento anni fa, furono costretti ad emigrare.

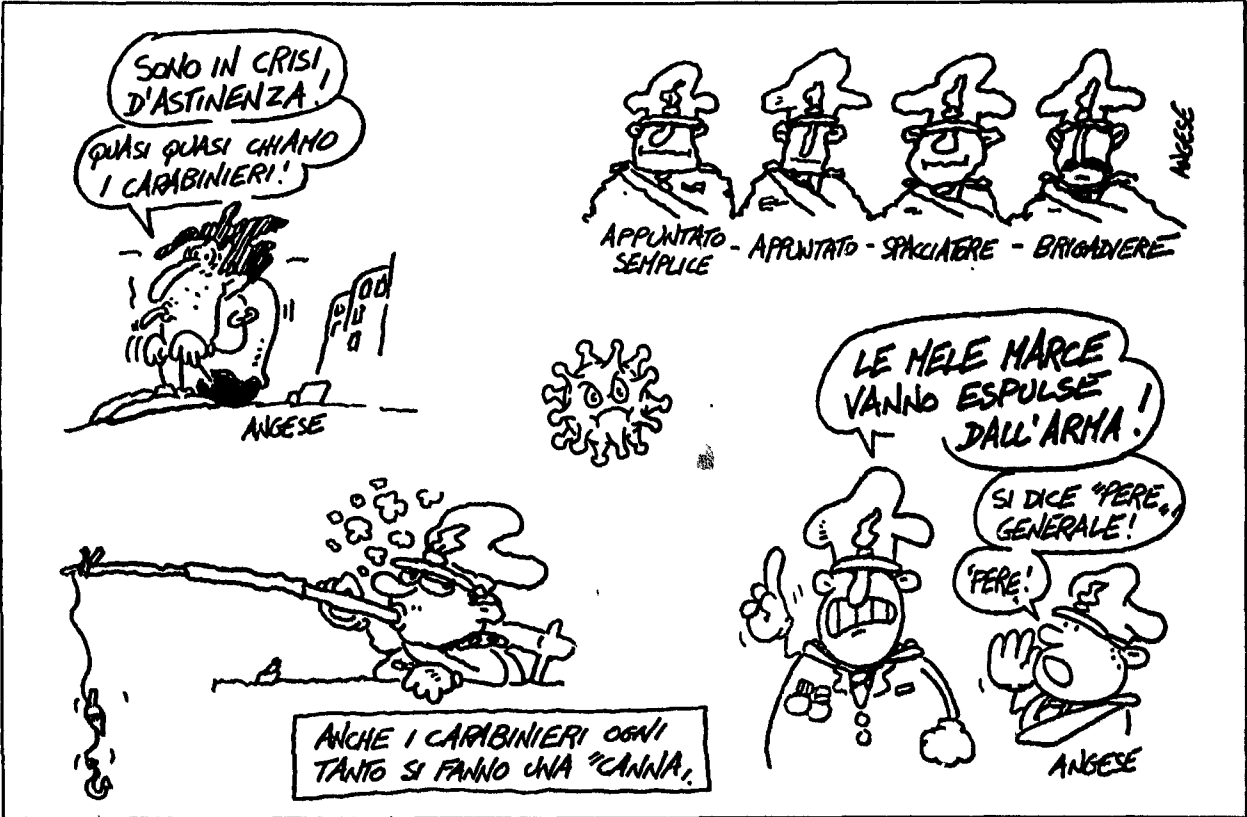
Le dolorose peregrinazioni degli zingari iniziarono quando il cardinale Uccellini, divenuto papa col nome di Pio Pio, impose ai Rom di andare ad abitare nelle borgate, dove aveva approntato per loro dei condomini progettati dall'architetto Jacopo di Jacopo, detto, per brevità, Jacop.

In un memorabile incontro in Vaticano il leggendario capo del Rom Nando Orfei disse a papa Pio Pio queste nobilissime parole: «Nelle borgate ci vadi lei e su sorolla».

Ma perché gli zingari si rifiutavano di andare nelle borgate? Per puri motivi di razzismo: le borgate, infatti, erano già

abitate dai borgatari, un popolo proveniente dalla Putza ungherese i cui costumi infastidivano profondamente gli zingari bispensanti. I borgatari, infatti, chiedevano l'elemosina, leggevano la mano, rapinavano i bambini e non sempre curavano l'igiene personale. Così gli zingari, dopo avere fatto inutilmente blocchi stradali, scelsero l'esilio.

Vanamente, in un estremo tentativo di pacificazione, i noti stornellatori Wilma Golch ed Edoardo Vianello invitarono zingari e borgatari a intonare insieme a loro «Semo gente de borgata». I due Vianella vennero massacrati a sassate. Mentre i Rom abbandonarono Roma in mesta processione, imboccando il Grande Raccordo Anulare dal quale, per i perduranti lavori in corso alle uscite Tiburtino e Centocelle, non sono ancora usciti.



Aine in collaborazione con la Proloco «Est-Sud Est» e l'Associazione Culturale «Semo gente de borgata» organizza

Zingaro chi sei

Convegno di studio
Parco Robinson del Club Mediterranee, Lido di Ostia Lido
Martedì 24 novembre, ore 16

Relazioni di:

- Claudio Lolli** Ho visto anche degli zingari felici. Appunti per una storia laica della visione mistica da Lourdes a Mediojura.
- Gaz Camping** Senza tetto né legge. La cultura della vita all'aria aperta: parallelismi e divergenze tra la roulotte nomade e il container irpino.
- Francesco Alberoni** Prendi questa mano zingara. Note per una storia internazionale della masturbazione: il caso gitano.
- Boris Yeltsin** Il cuore è uno zingaro e va passione politica e controllo cardiaco sulla vita della perestrojka.

Interventi di:
Nicola Signorello, Gabriella Ferri, Paulo Roberto Falcao, Alberto Sordi, Romolo, Tullio Ostilio, Tarquinio il superbo, Numa Pompilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio

Al termine della serata: Francesco Guccini canta I Nomadi: canzoni triziane nella tradizione emiliana.

Per informazioni rivolgersi in orario d'ufficio a Sergio Ferrantino e Massimo Cirri

GINOCCHIETTI SUPERSTAR!



Solo aroma

di Berenice

CARO zio te che credi agli Ufo che quasi quasi ci credo anch'io ora che qui le mutazioni non si contano più coi giornali che partoriscono settimanali e settimanali che partoriscono giornali alle camicie di Maurizio Costanzo gli spuntano i baffi e nei ristoranti i pesci surgelati diventano freschi di paranza che dal miracolo di Gesucristo una cosa non c'era più vista e anche le città non essendo più vivibili sono diventate bevibili con l'esempio che viene sempre dalla capitale morale ossia Milano che è diventata una città tutta da bere per non dire di certe razze in estinzione che magari qualche volta poco male quando tocca come ora alla razza dei portoghesi cosiddetti cioè quelli che entrano dappertutto non si sa come che qui a Roma per fortuna di Portoghesi ce n'è rimasto uno solo cioè l'architetto Paolo intanto quelli che vanno a sposarsi invece di dire ai dicono no credendo di dire ai mandando ai matti la sposa i parenti della sposa il prete o l'ufficiale di stato civile secondo a chi tocca e anche il vino oggi non si fa più con l'uva ma col metanolo che dice che fa bene alla pressione chissà se dei

bevitori o di quelli decisi a far soldi e io qui a domandarmi e l'uva che fine avrà fatto e l'altro giorno passo davanti a un botteghino tutto illuminato a colori come un'astronave e leggo ragazzi uva e così vengo a sapere che ora l'uva la somministrano in raggi che invece di ubriacare abbronzano specie durante l'inverno fabbricano finta vacanze e sani immaginari e anche i poveri stanno mutando che invece di combattere i ricchi combattono superpoveri come gli zingari che vorrebbero accamparsi alla superperiferia di Roma e loro non ce li vogliono e hanno bloccato per protesta strade e rotale perché gli zingari sarebbero piccoli ladri e loro hanno chiesto l'intervento del governo che già ai tempi del Carducci era ladro solo quando pioveva e ora invece sempre e allora sono corsi dal sindaco ma rivolti al sindaco di Signorello e fammi sapere te che il mondo l'hai girato abbastanza se è vero come dice quel proverbio trastervino che «solo aroma succedono 'sto cose».

